

Venezia le abitudini di quelli di Roma, consigliati vennero i preti ad assumere eziandio le vesti usate dal clero Romano, le quali erano pressochè le stesse di cui i sacerdoti si valgono presentemente.

In conseguenza di tutto ciò, dopo il decimoterzo secolo, si trovarono a Venezia tre *Arti*, o Corporazioni di sartori sotto i nomi di *Sartori da veste*, *Sartori da ziponi*, cioè giubbotti, *Sartori da calze*; i primi dei quali lavoravano esclusivamente le vesti, i secondi le giubbe, i terzi le lunghissime e strette brache.

Anche il costume dei soldati andò di pari passo con quello degli altri di Europa. Quindi nei giorni da noi più lontani le medesime forme di celate e di cimieri, gli stessi scudi, gli stessi camagli e gli stessi schinieri; nei secoli decimosesto e decimosettimo la medesima camicia di maglia col soprappostovi corsaletto di ferro, e le medesime brache alla spagnuola corte, e gonfie a dismisura; nel secolo decimottavo il medesimo ridicolo abbigliamento, a chiunque noto, degli altri militi Europei, solo da Napoleone Buonaparte nel principio del presente secolo a più marziali, a più convenienti e a più eleganti forme ridotto. Ma l'armadura dei soldati marittimi, cui nell'abbordaggio riuscire poteva dannosa una soprabbondanza di armi, era più leggiera e più snella; portavano dunque costoro un elmo di ferro o di cuoio, ed una corta lorica, imbracciavano uno scudo, ed avevano una spada, tre lance ed un coltello.

Giunto il secolo decimottavo, patrizii e cittadini usarono quella inconcludente sopravvesta detta *velada*, la quale, conforme le condizioni e gli averi, era di sciamito, di velluto, di raso, di panno di lana con ricami e bottoni ricchissimi, di panno semplice; usarono la camicia, le brache sino al ginocchio, le calze di seta, di refe, di lana (V. *Calze a barulè*), le scarpe colle fibbie, ed il cappello tricuspide soprapposto a zazzera, o a parrucca, diligentemente accomodata e sparsa tutta di odorosa polvere di Cipri. Siccome poi non si poteva mai uscire senza ferraiolo, così ve n'erano di più specie. Pel verno eravi il ferraiolo di panno scarlatto, e si usava da gala, eravi quello di panno bianco, altro di panno turchino; per la primavera eravi il ferraiolo di seta bianca soppannato; per la state altro di seta, pur bianca, senza soppanno: i bottegai e gli artieri lo portavano di cammelloto.

Se non che, tolta l'introduzione della parrucca, si sappia che l'abbigliamento dei magistrati rimase sempre sino allo sparir della repubblica quale lo vedemmo, rimanendo del pari, sino a quella stessa epoca, incorrotte e tutte proprie delle femmine Veneziane altre due foggie di vesti vaghissime, le quali, e dai nostrani e dai forestieri, essendo state sempre per tali riconosciute,